

Lisistrata

la pace sotto una gonna

di Maria Russo

Un tema perennemente attuale come quello della pace trova coerenza storica nelle radici della cultura occidentale, come aspetto speculare di una medaglia che dall'altra sua faccia ha la guerra. Con un'ironia grossolana e un linguaggio disinibito Aristofane affronta questo tema attraverso la chiave universale del sesso. Lisistrata ha un valore storico-politico, è un personaggio che piega la società ai suoi fini. Sembra, questa, quasi una derisione della condizione della donna tipica di quei tempi, la quale prevedeva non solo l'assenza materiale delle donne nei luoghi di potere e decisionali dell'Atene del tempo, ma anche una chiara connotazione pregiudiziale della donna vista come oggetto di desiderio, quello stesso che sembra essere centrale nella commedia aristofanesca e che alla fine unisce l'universo maschile con quello femminile entrambi dipinti nell'opera con estrema esagerazione. L'uomo dipinto con colori estremi, tesi ad esaltarne la natura viziata: bellicosità, ostinazione, volontà di vittoria, la donna identificata, con uguale estremizzazione con sicurezza, armonia, attrazione centripeta della vita domestica in una visione tutta buonista del genere femminile.

"Ma la chiave di tutto è l'amore"

La Lisistrata, commedia di Aristofane scritta nel III secolo a.C., è il primo testo occidentale che affronti il problema dell'emarginazione femminile, senza limitarsi al lamento patetico, che ribadisce le catene. Qui il carattere comico-drammatico che pervade tutta l'opera affida a Lisistrata una fattiva volontà di cambiare il mondo e di porsi come soggetto storico. Ma leggere Lisistrata nel 2004 ci fa porre una domanda:

"Le guerre che affliggono il mondo di oggi sono frutto del fallimento della donna o del fascino di Elena che si ripete nella storia?"

Quelle donne coi boccoli dorati e le gonne alla Marilyn Monroe, quelle stesse che lavoravano in fabbrica durante le guerre mondiali coi mariti al fronte, quelle che urlavano all'emancipazione e ottenevano il divorzio e l'aborto, sono le ultime che hanno potuto cambiare il mondo o anche le donne-manager con l'auricolare e la parità possono muovere la pedina giusta? E allora la domanda trova risposta nelle parole di Whitman, che dice:

"La chiave di tutto è l'amore"

Non è dunque colpa di una calza smagliata ma è solo l'incapacità di muovere e innescare un meccanismo che è quello di fare e volere con passione il bene comune, o anche di trovare il modo di imporre la liberazione dell'uomo attraverso l'elevazione morale e intellettuale. Lisistrata riesce a fermare una guerra. Quest'opera, emblema della cultura tragica nelle sue posizioni "pacifiste" individua la forza ostile della guerra più nella deficienza intellettuale che non in una volontà negativa organizzata.

È per questo che posso concludere dicendo che l'amore (come afferma Whitman nel suo saggio¹) può fermare le guerre. Perché è l'amore che riesce a travalicare i limiti sociali combattendo contro quelli umani.



1-Whitman C., Aristophanes and the comic hero, Harvard University Press, Cambridge Mass., 1964